

● ● ☾
cine teatro
peppino
impastato

IL PRIMO NATALE

un film di Ficarra e Picone
con Ficarra e Picone, Massimo Popolizio, Giovanni
Calcagno

sceneggiatura: Ficarra e Picone, Nicola Guaglianone, Fabrizio
Testini; fotografia: Daniele Cipri; montaggio: Claudio di
Mauro; musiche: Carlo Crivelli; produzione: Tramp Limited;
distribuzione: Medusa Film
Italia, 2019 - 100 minuti



barz and hippo.com
il porta il cinema

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/
cine teatropeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

●

Salvo è un ladro che, insieme con il sacerdote Valentino, viene catapultato indietro nel tempo di 2000 anni circa in Palestina, al tempo della nascita di Gesù. La strana coppia così costituita si ritrova quindi in un contesto alieno, durante l'epoca del re Erode e della dominazione romana sui territori del popolo ebraico: equivoci, incomprensioni e soprattutto guai sono dietro l'angolo.

●

«Questo progetto lo avevamo in mente da diversi anni, prima ancora di girare "L'ora legale". Tuttavia abbiamo dovuto aspettare quest'anno per produrlo, è stata per noi un'esperienza inedita e peculiare. Un po' come lo è per i nostri personaggi: ci muoviamo all'interno di un'epoca che non è nostra, per cui ci troveremo in un mondo straordinario in cui cercheremo in tutti i modi di sopravvivere perché non siamo nel 2019 e quindi saremo due pesci fuor d'acqua» (Ficarra e Picone)

●

«Il cinema di Ficarra e Picone, e la loro comicità, sono moltamente familiari. Sono garbati e educati in un tempo in cui garbo e educazione sembrano diventati difetti. (...) in un certo senso, sono la naturale evoluzione di Bud Spencer e Terence Hill, privati delle botte ma dotati di sense of humor cabarettistico, di battute pronte.» (Federcio Gironi, comingsoon.it)

●

«La formula del Cinepanettone, lo sappiamo, è ormai superata e Salvo Ficarra e Valentino Picone, da sempre fautori di una comicità più ricercata, arrivano al film di Natale, per la prima volta. (...) Il primo Natale è la rilettura, molto personale, di un tema classico al cinema, il viaggio nel tempo. È impossibile non scorgere un omaggio a quel gioiello della nostra commedia che è Non ci resta che piangere, in cui Massimo Troisi e Roberto Benigni si ritrovavano nel "millequattrocento, quasi milleecinquè". (...) Il primo Natale è davvero divertente, e ha alcune trovate davvero geniali (...). Tra i film scritti da Guaglianone non ce n'è quasi nessuno che non abbia dei riferimenti precisi alla nostra società, agli ultimi, ai diversi, ai dimenticati, e il suo sguardo non è mai pietistico e banale. Ne Il primo Natale c'è anche questo. (...) Il presepe vivente cinematografico di Ficarra e Picone non è solo un gioco divertente. Ma ci vuole ricordare che "i veri miracoli li fanno gli uomini". Quando vogliono.» (Maurizio Ermisino, movieplayer.it)



«Il cuore del film (...) ben ancorato a un concetto di umanità e solidarietà dalla parte degli ultimi che trascende la fede, consiste nel proporre i canonici buoni sentimenti tipici del cinema natalizio attraverso l'arco narrativo dei due personaggi, che finiranno per migliorarsi concludendo l'avventura, più consapevoli e umani di prima. (...) Stavolta i due comici costruiscono un cinema spettacolare con buoni risultati, che omaggia la Cinecittà degli anni Cinquanta con un gusto per l'artigianato che non vedevamo da tempo (...) Omaggiando la commedia comica italiana che viaggia nel tempo - Superfantozzi, Non ci resta che piangere, Totò e Cleopatra - il film di Natale di Ficarra e Picone fa le cose in grande, costruendo un cinema per famiglie che ha l'ambizione di rivolgersi a un pubblico più vasto di quello abitualmente affezionato al duo siciliano.» (Paolo di Marcelli, cinema.everyeye.it)



«È senz'altro ammirando il coraggio e l'impresa cinematografica del duo siculo che si va approcciando l'esperienza de Il Primo Natale. La volontà di una coppia consolidata, intuitiva nel corteggiare il proprio pubblico che, da una commedia più sicura azzarda un'operazione che porta già, intrinsecamente con sé, i propri ostacoli. Dalle location, alle scenografie, passando per i costumi e arrivando ai maneggiamenti degli effetti speciali (...). Un cinema italiano che osa anche solo stuzzicare il proprio lato più immaginativo e lo applica prendendosi anche il rischio di fallire, vincendo però per la speranza che ripone nel farlo.» (Martina Barone, cinematographe.it)



«Il primo Natale è l'occasione per il duo siculo di rivedere con ironia i testi sacri e di smascherare col sorriso quelle certezze storiche che tutti vogliamo riportare nei presepi domestici. Come in tutti i film della coppia i dialoghi sono garbati e i due attori recitano con tutto il corpo, dando vita a personaggi ben costruiti in fase di scrittura che si trovano, come sempre nelle loro storie, filosoficamente agli antipodi. Il racconto diverte, ma non manca come sempre un rimando alla riflessione, ai tempi che viviamo (...). Salvo e Valentino sono sempre riusciti a far ridere con intelligenza, anche quando hanno puntato il dito sugli italici difetti, e ne "Il primo Natale" il clima è più giocoso. L'antico detto 'scherza coi fanti e lascia stare i santi' in questo caso ha una deroga, perché la coppia riesce a fare satira su un tema sentito come quello del presepe e del Natale con carineria, con quell'arguzia che riesce a tenere il racconto sempre in equilibrio tra satira ed emozione.» (Maria Grazia Bosu, ecodecinema.com)

● ● ☾
cine teatro
peppino
impastato

IL PRIMO NATALE

un film di Ficarra e Picone
con Ficarra e Picone, Massimo Popolizio, Giovanni
Calcagno

sceneggiatura: Ficarra e Picone, Nicola Guaglianone, Fabrizio
Testini; fotografia: Daniele Cipri; montaggio: Claudio di
Mauro; musiche: Carlo Crivelli; produzione: Tramp Limited;
distribuzione: Medusa Film
Italia, 2019 - 100 minuti



barz and hippo.com
il porta il cinema

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/
cine teatropeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

●

Salvo è un ladro che, insieme con il sacerdote Valentino, viene catapultato indietro nel tempo di 2000 anni circa in Palestina, al tempo della nascita di Gesù. La strana coppia così costituita si ritrova quindi in un contesto alieno, durante l'epoca del re Erode e della dominazione romana sui territori del popolo ebraico: equivoci, incomprensioni e soprattutto guai sono dietro l'angolo.

●

«Questo progetto lo avevamo in mente da diversi anni, prima ancora di girare "L'ora legale". Tuttavia abbiamo dovuto aspettare quest'anno per produrlo, è stata per noi un'esperienza inedita e peculiare. Un po' come lo è per i nostri personaggi: ci muoviamo all'interno di un'epoca che non è nostra, per cui ci troveremo in un mondo straordinario in cui cercheremo in tutti i modi di sopravvivere perché non siamo nel 2019 e quindi saremo due pesci fuor d'acqua» (Ficarra e Picone)

●

«Il cinema di Ficarra e Picone, e la loro comicità, sono moltamente familiari. Sono garbati e educati in un tempo in cui garbo e educazione sembrano diventati difetti. (...) in un certo senso, sono la naturale evoluzione di Bud Spencer e Terence Hill, privati delle botte ma dotati di sense of humor cabarettistico, di battute pronte.» (Federcio Gironi, comingsoon.it)

●

«La formula del Cinepanettone, lo sappiamo, è ormai superata e Salvo Ficarra e Valentino Picone, da sempre fautori di una comicità più ricercata, arrivano al film di Natale, per la prima volta. (...) Il primo Natale è la rilettura, molto personale, di un tema classico al cinema, il viaggio nel tempo. È impossibile non scorgere un omaggio a quel gioiello della nostra commedia che è Non ci resta che piangere, in cui Massimo Troisi e Roberto Benigni si ritrovavano nel "millequattrocento, quasi milleecinquie". (...) Il primo Natale è davvero divertente, e ha alcune trovate davvero geniali (...). Tra i film scritti da Guaglianone non ce n'è quasi nessuno che non abbia dei riferimenti precisi alla nostra società, agli ultimi, ai diversi, ai dimenticati, e il suo sguardo non è mai pietistico e banale. Ne Il primo Natale c'è anche questo. (...) Il presepe vivente cinematografico di Ficarra e Picone non è solo un gioco divertente. Ma ci vuole ricordare che "i veri miracoli li fanno gli uomini". Quando vogliono.» (Maurizio Ermisino, movieplayer.it)



«Il cuore del film (...) ben ancorato a un concetto di umanità e solidarietà dalla parte degli ultimi che trascende la fede, consiste nel proporre i canonici buoni sentimenti tipici del cinema natalizio attraverso l'arco narrativo dei due personaggi, che finiranno per migliorarsi concludendo l'avventura, più consapevoli e umani di prima. (...) Stavolta i due comici costruiscono un cinema spettacolare con buoni risultati, che omaggia la Cinecittà degli anni Cinquanta con un gusto per l'artigianato che non vedevamo da tempo (...) Omaggiando la commedia comica italiana che viaggia nel tempo - Superfantozzi, Non ci resta che piangere, Totò e Cleopatra - il film di Natale di Ficarra e Picone fa le cose in grande, costruendo un cinema per famiglie che ha l'ambizione di rivolgersi a un pubblico più vasto di quello abitualmente affezionato al duo siciliano.» (Paolo di Marcelli, cinema.everyeye.it)



«È senz'altro ammirando il coraggio e l'impresa cinematografica del duo siculo che si va approcciando l'esperienza de Il Primo Natale. La volontà di una coppia consolidata, intuitiva nel corteggiare il proprio pubblico che, da una commedia più sicura azzarda un'operazione che porta già, intrinsecamente con sé, i propri ostacoli. Dalle location, alle scenografie, passando per i costumi e arrivando ai maneggiamenti degli effetti speciali (...). Un cinema italiano che osa anche solo stuzzicare il proprio lato più immaginativo e lo applica prendendosi anche il rischio di fallire, vincendo però per la speranza che ripone nel farlo.» (Martina Barone, cinematographe.it)



«Il primo Natale è l'occasione per il duo siculo di rivedere con ironia i testi sacri e di smascherare col sorriso quelle certezze storiche che tutti vogliamo riportare nei presepi domestici. Come in tutti i film della coppia i dialoghi sono garbati e i due attori recitano con tutto il corpo, dando vita a personaggi ben costruiti in fase di scrittura che si trovano, come sempre nelle loro storie, filosoficamente agli antipodi. Il racconto diverte, ma non manca come sempre un rimando alla riflessione, ai tempi che viviamo (...). Salvo e Valentino sono sempre riusciti a far ridere con intelligenza, anche quando hanno puntato il dito sugli italici difetti, e ne "Il primo Natale" il clima è più giocoso. L'antico detto 'scherza coi fanti e lascia stare i santi' in questo caso ha una deroga, perché la coppia riesce a fare satira su un tema sentito come quello del presepe e del Natale con carineria, con quell'arguzia che riesce a tenere il racconto sempre in equilibrio tra satira ed emozione.» (Maria Grazia Bosu, ecodecinema.com)